



Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis

Anno 2 Gennaio 1976 No 1

La VOCE

La Bibbia: e Dio creo' l'uomo

L'uomo nel racconto biblico è creato per ultimo, e tale narrazione concorda con i risultati delle attuali ricerche delle scienze naturali. Comunque è da sottolineare che nonostante questo, la Bibbia non ha preoccupazioni scientifiche.

Le affermazioni della Bibbia sono vincolanti nella misura in cui propongono la dottrina che la Bibbia intende insegnare, la quale non può riguardare se non ciò che in qualche modo si riferisce alla salvezza dell'uomo.

Il fatto che l'uomo sia creato per ultimo, non indica un ordine temporale di successione, ma una gerarchia logica di valori: **l'Uomo è superiore a tutte le altre creature e non ha nessuno al di sopra di sé, se non Dio.**

“La posizione dell'uomo nel mondo è mutata oggi?” Sembra che l'uomo domini il mondo come non mai. In tal modo l'uomo realizza più che mai la missione affidatagli da Dio: di dominare e sottomettere il mondo. Questo fatto non vuol fare dell'uomo il creatore del mondo, ma lo scopritore delle forze immesse nel mondo. Gli sforzi dell'uomo di ridurre in suo potere il mondo, non sono opera del demonio.

Da dove viene questa situazione unica dell'uomo nel mondo?

La Bibbia ci dà la risposta: “Dio creò l'uomo a sua immagine”.

Che cosa vuol esprimere l'Autore con una espressione così ardita?

Abitualmente diciamo che l'uomo è immagine di Dio in forza della sua anima spirituale; questo è esatto, ma è parziale.

L'Autore sacro contempla con stupore il corpo umano così meraviglioso e vede nella sua armonia e bellezza un'immagine visibile e tangibile dell'armonia e della bellezza di Dio. Nella figura del corpo umano, ci viene incontro, in un certo modo, la figura stessa di Dio. Noi dovremmo fare nostro questo modo biblico di pensare.

Se vedessimo nel nostro corpo e nel corpo del nostro prossimo un'immagine di Dio, terremmo sempre un atteggiamento di rispetto nei riguardi del corpo e impareremmo a prenderne cura non solo per la salute, ma anche per disciplinarlo.

Ora è certo che la scrittura biblica non ha pensato solo al corpo, tanto meno solo allo spirito, ma a tutti e due insieme, cioè a tutto l'uomo.

All'uomo, per la sua posizione, non è mai permesso quindi dominare un altro uomo.

Per questo, la pagina della creazione dell'uomo, vuol essere un giudizio di condanna contro tutti i tiranni che si incontrano ogni giorno sulla strada della vita. Li conosciamo: un marito tiranneggia la moglie, un fratello la sorella, una superiora le sue suore, un padrone i suoi dipendenti, un impiegato i suoi colleghi o colleghe di lavoro.

La pagina della Bibbia esprime la sua condanna su questa tirannia, perchè il prossimo è creato in quanto è immagine di Dio, in spirito e libertà. Franco



Indice:

- 2 Città di Adliswil
- 2 COGIS – Wädenswil
- 3 Langnau
- 3 Missione e comunità
- 4 Il pungiglione
- 4/5 Controcorrente
- 6 Lettera aperta

REDAZIONE: franco besenzoni
Burghaldenstrasse 5, 8810 Horgen, Tel. 01 / 725 30 95

ATTUALITÀ

Città di Adliswil



Conoscete l'ufficio d'informazioni giuridiche gratuito?

In Adliswil, come in molti altri Comuni, funziona un servizio d'informazioni gratuito.

Esso è organizzato dai sindacati ed è sostenuto da un contributo finanziario della città di Adliswil.

L'ufficio di consultazione giuridica è aperto a ciascuno, sia che si tratti di membri dei sindacati, o che si tratti di persone non organizzate, svizzeri e stranieri. Chiunque ha un problema di carattere giuridico, si può consigliare con un giurista.

Nell'anno 1974, ad esempio, 105 persone si sono rivolte per una informazione giuridica e per delucidazioni esatte.

Come principio il consigliere giuridico dà informazioni su ogni problema giuridico, sia riguardante le tasse, sia il diritto civile (matrimonio, diritto di famiglia, eredità, crediti, diritto di affitto), debiti (pignoramenti e fallimenti), diritto di lavoro, diritto di domicilio e soggiorno, diritto penale ecc. Il consigliere naturalmente non ha potere decisionale. Egli non porta avanti alcun processo. Può, invece, informare, se e come ci si può difendere giuridicamente, se esistono possibilità per un processo, a quali uffici ci si deve rivolgere e che cosa si deve fare. Egli spiegherà soprattutto la posizione giuridica. E' necessario e utile servirsi di questo ufficio di informazioni gratuito. Stranieri, che possibilmente, con altre istituzioni svizzere d'informazioni giuridiche generali o con speciale direzione, hanno poca fiducia (tribunale di mandamento, informazioni presso l'amministrazione cittadina, giudizio d'appello, informazioni giuridiche di organizzazioni come Touring-Club per la circolazione e per i motoveicoli, arbitri per assicura-

2

zioni ecc.) sono chiamati a servirsi della guida di questo servizio.

L'ufficio informazioni giuridiche è aperto al martedì dalle ore 18.00 alle 19.00, nell'edificio dell'Amministrazione, Zürichstrasse 11, 1° piano (fuori della scala, salire dalla parte Nord).

L'ufficio informazioni giuridiche del sindacato si trova anche in Horgen, Thalwil e Wädenswil.

Le Amministrazioni comunali di questi luoghi possono dare informazioni più particolareggiate.

Ausländerkommission Adliswil

COGIS – Wädenswil

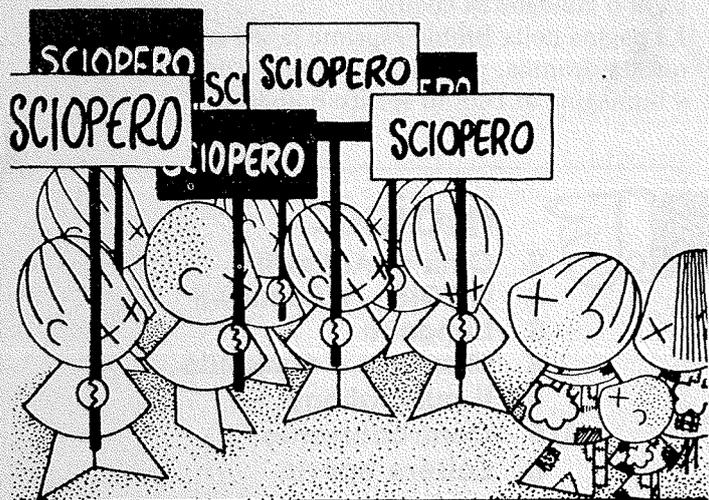


Corsi di lingua e cultura italiana

Organizzato dal COGIS (Comitato Genitori Italiani Scuola) si è svolta il 30 novembre nella sala parrocchiale di Wädenswil, l'assemblea generale dei genitori che si preoccupano dell'avvenire scolastico dei propri figli, soprattutto considerata l'attuale recessione economica, per la quale molti dovranno forse rientrare in Italia.

Dopo aver illustrato, attraverso il suo rappresentante, signor Snaidero, i successi ottenuti in un anno di lavoro: l'organizzazione del doposcuola sperimentale già in funzione, si è passati al tema generale dell'incontro: "l'importanza dei corsi di lingua e cultura italiana", durante il quale i numerosi presenti hanno esposto vari problemi riguardanti la scuola: questo sta ad indicare quanto sia sentito ed importante questo genere di problemi.

A dare man forte ai componenti del COGIS è intervenuto molto gentilmente il signor Stocker della Direzione didattica del Consolato generale d'Italia a Zurigo, il quale, come responsabile dei corsi di lingua e cultura italiana, ha sottolineato l'importanza: ha fatto presente che qualsiasi diploma scolastico svizzero è valido in Italia solo se accompagnato dall'attestato che si ottiene frequentando detti corsi. In questi difficili momenti economici si pensa sia superfluo ricordare ai genitori cosa significhi per i loro



IL DISOCCUPATO

— Beati voi che potete anche scioperare...

figli il possesso di questo importante attestato di frequenza, in vista soprattutto di un loro pieno inserimento nel tessuto scolastico italiano.

Tutti coloro che vogliono iscriversi non devono far altro che recarsi alla Glärnischschule di Wädenswil ogni mercoledì, dalle 14 alle 16, portando l'orario scolastico svizzero.

La maestra italiana sarà ben lieta di dare tutte le direttive che riguardano l'ammissione.

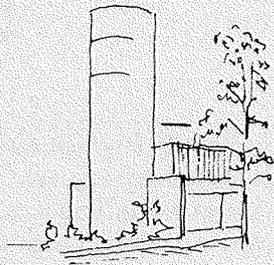
Alla fine della seduta il COGIS ha esposto il nuovo piano per il '76 che ha come punto fondamentale l'introduzione di 2 ore di lingua e cultura italiana nella scuola svizzera al posto di una materia di scarsa importanza.

Considerata la calorosa approvazione ricevuta dalla assemblea, i membri del COGIS si sentono tutti quanti incoraggiati e stimolati nel proseguimento del loro lavoro a beneficio della comunità italiana e soprattutto in favore della parte più importante di essa: i bambini.

A. Bighetti



LANGNAU



Comunicazione importante

Iniziando da Gennaio 3 (sabato), la S. Messa per la comunità italiana verrà sempre celebrata al **SABATO SERA** alle ore 18.30. Tale messa avrà quindi valore di precepto festivo.

Il motivo di tale cambiamento è dovuto anche al fatto di non poter disporre facilmente di un orario che permetta al missionario di essere a contatto con la Comunità italiana. Essendo il missionario impegnato alle 9.00 per la Messa di lingua italiana a Kilchberg, egli è costretto ad una gimkana automobilistica per giungere puntuale alle 10.00 a Langnau perdendo il contatto con la comunità di Kilchberg.

Si fa appello alla comprensione della comunità che con il cambiamento di orario avrà anche la possibilità di usufruire più a lungo della presenza del Missionario stesso.

Vorremmo al tempo stesso far presente che con il servizio religioso offerto ogni sabato, ci fosse anche quel risveglio da una forma di indifferentismo, che la messa richiesta a gran voce a Langnau, sembrava fosse il toccasana.

Purtroppo i fatti non hanno trovato corrispondenza. Abbiamo fiducia per il futuro.

Il 4° Sabato di ogni mese verrà celebrata la Messa comunitaria nella Chiesa con la comunità Svizzera.



LA MISSIONE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Horgen

Sabato:	ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	ore 10.15	S. Messa in lingua italiana
Domenica:	ore 9.15/11.15/20.00	S. Messa in lingua tedesca
Lunedì:	ore 16.30-19.00	Il Missionario è in sede a disposizione della Comunità italiana: Burghaldenstr. 5

*

Mercoledì:	ore 9.00	Visita all'ospedale
------------	----------	---------------------

Wädenswil

Sabato:	ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
Domenica:	ore 8.00/9.15/19.30	S. Messa in lingua tedesca

*

Giovedì:	ore 15.30	Visita all'ospedale
Giovedì:	ore 16.30-18.00	Il Missionario è presente in un ufficio della casa parrocchiale.

Thalwil

Sabato:	ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	ore 19.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica:	ore 8.00/10.00	S. Messa in lingua tedesca

*

Venerdì:	ore 10.00	Visita all'ospedale
Venerdì:	ore 16.30-18.00	Il Missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

Kilchberg

Sabato:	ore 19.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	ore 9.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica:	ore 8.00/10.00/11.15	S. Messa in lingua tedesca

*

Mercoledì:	ore 18.30	Il Missionario è presente in un ufficio della casa parrocchiale.
Mercoledì:	ore 20.00	S. Messa in lingua italiana

Adliswil

Sabato:	ore 19.00	Messa in lingua tedesca
Domenica:	ore 8.15/9.30/19.30	Messa in lingua tedesca
Domenica:	ore 11.15	Messa in lingua italiana

Langnau

La S. Messa per la Comunità italiana verrà anticipata al SABATO SERA alle Ore 18.30, partendo dal 3 Gennaio.

Sabato:	ore 18.30	Messa in lingua tedesca
Domenica:	ore 7.00/10.00	Messa in lingua tedesca

E' finito il tempo della "calzetta"

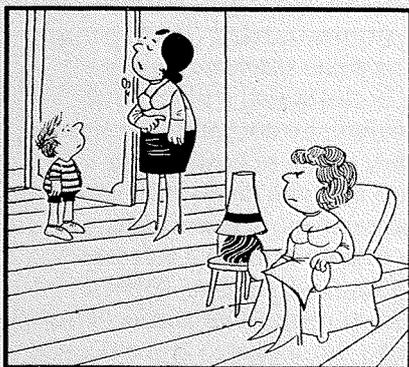
Sono solo pochi anni che la donna ha acquisito il diritto di vedersi riconosciuto un posto nella società. Quarant'anni fa l'analfabetismo era un triste primato femminile. A tenere la donna lontana dal mondo della istruzione era un'arcaica mentalità, un vecchio costume allora ben radicato anche negli ambienti più elevati, che vedevano l'istruzione, la cultura, come "proprietà privata" degli uomini.

Oggi il 46 per cento della popolazione scolastica totale è rappresentato dalla componente femminile. Una crescita così rilevante è dovuta a molti fattori, primo fra tutti la scuola dell'obbligo, ma senz'altro è sintomo anche di una profonda modificazione sociale del Paese, che ha portato ad una elevazione delle condizioni economiche delle famiglie, alla loro maggiore consapevolezza del valore dell'istruzione. E' interessante vedere quanto di questo fenomeno di crescita d'istruzione riguardi le donne, soprattutto facendo riferimento ai livelli superiori dell'istruzione scolastica, dai quali in passato l'elemento femminile era quasi completamente escluso.

Nella scuola dell'obbligo, tenendo presente la composizione per sesso della popolazione italiana tra gli undici e i quattordici anni, vi è la stessa percentuale di frequenza tra ragazze e ragazzi.

Nelle scuole medie superiori invece, non vi è ancora questa parità, ma lo scarto, a svantaggio della donna è minimo; infatti nelle scuole superiori le alunne rappresentano il 42 per cento della popolazione scolastica di quel settore.

Ancora una certa discriminazione avviene rispetto alla scelta del tipo di scuola verso il quale si indirizzano le ragazze e che non è ancora frutto dell'autentica vocazione ad un tipo di studi rispetto ad un altro, ma piuttosto, conseguenza di un condizionamento di costume e di ambiente che ancora la giovane donna subisce.



— Su, dà un bacio alla zia e poi va a lavarti!

A livello universitario le studentesse non rappresentano più una sparuta minoranza: nell'ultimo decennio, infatti, il numero delle studentesse universitarie si è quadruplicato.

Esiste ancora un dislivello a sfavore della donna e che è ancora sintomo del fatto che la prevalenza maschile aumenta con l'aumentare il grado d'istruzione. Questi rilievi negativi, però, sono ampiamente compensati dal rilievo positivo dello straordinario dinamismo della crescita, globale e settoriale, della popolazione scolastica femminile. Si può dire perciò, che negli ultimi anni in Italia, l'istruzione della donna ha raggiunto un livello molto soddisfacente, cosa che ha una indubbia influenza positiva, non solo sulla possibilità femminile d'inserirsi nel mondo del lavoro, ma anche sulla famiglia, sull'educazione dei figli e sull'emancipazione della donna.

Resta ai giovani impegnarsi per aiutare tutte le donne a scoprire sempre maggiormente il loro dovere di presenza, di impegnarsi ai diversi livelli per la modifica delle strutture sociali, consapevoli che lavorando per una maggiore partecipazione delle donne non si lavora solo per loro ma per tutti, uomini e donne, perchè si lavora per costruire un nuovo tipo di società dove ognuno sia rispettato perchè persona umana, si lavora cioè per realizzare un mondo umano e non per sostituire un mondo femminile a quello maschile.

Rielaborazione di Tina Crimi
da "Lettera dall'Italia"

CONTRO ← → CORRENTE

Vivere la Comunione in Cristo

Gesù ha raccolto attorno a sé degli amici ed anche ora, per grazia dello Spirito Santo, dei cristiani hanno con i fratelli nella fede dei momenti della vita insieme che li rendono comunità visibile, come il celebrare l'Eucaristia insieme.

Non è possibile che si formi una comunità cristiana se non avendo come radice e cardine la celebrazione Eucaristica, la quale per essere piena e sincera deve spingere alle diverse opere di carità ed al reciproco aiuto, all'azione missionaria e alle forme di testimonianza cristiana.

Il nostro limite ci rende difficile accettare l'altro diverso e complementare; il nostro orgoglio e il nostro egoismo tendono a farci sentire l'altro come

Su questa terra la vera felicità è un'utopia... ogni persona soffre

In genere si è portati a giudicare troppo della felicità sulle apparenze: la supponiamo dove meno si trova, la cerchiamo dove non potrebbe essere; la gaiezza non è che un segno molto dubbio. Una persona gaia è spesso un'infelice che cerca di ingannare gli altri e di stordire se stessa, infatti queste persone così giocose e aperte in pubblico sono quasi tutte tristi, perchè la gioia vera non è gaia né chiassosa. Un uomo veramente felice, geloso di un sentimento così dolce, rinchiude per così dire la felicità nel suo cuore, per paura di dissolverla. La malinconia, la tenerezza e le lacrime, accompagnano i piaceri più dolci, basta pensare che la stessa eccessiva gioia provoca il pianto.

Se da principio, la moltitudine e la varietà dei divertimenti sembrano contribuire alla felicità, se l'uniformità di una vita uguale sembra dapprima noiosa, riflettendoci bene, si trova al contrario, che la più dolce gioia dell'anima consiste proprio in una moderazione del godimento. L'incostanza il vuoto che si prova dopo un piacere turbolento, produce la noia; in genere non ci si annoia mai del proprio stato, quando non se ne conoscono di più piacevoli.

La vita trascina l'uomo in una corsa affannosa e pazza alla ricerca di questa felicità, ma la sofferenza dilaga sul destino umano, una sofferenza che proviene ora dall'insufficienza radicale del mondo e della natura umana. Al termine di tutto, rimane la speranza, ma la speranza, a mio avviso, equivale alla rassegnazione e d'altro canto, vivere non è rassegnarsi.

Il mondo è opaco, strano, pieno di cose incomprensibili e di barriere assurde. Questo senso di assurdo si installa nella coscienza di ogni uomo, acuito da questo diverbio tra lo spirito che è sempre proteso alla scoperta di nuovi fini ed il mondo che delude. Perchè questo? Perchè il male grava su tutti noi o forse perchè da parte nostra non c'è un impegno attivo con il quale si tenti di diminuire il male, e di cercare per tutti un pò di verità, di giustizia, di libertà e di felicità, anche sapendo che su questo mondo non saranno mai raggiunte pienamente. Non dovremmo però rassegnarci davanti al male, ma lottare continuamente, anche se un giorno saremo schiacciati da esso. Questa dovrebbe essere la vera ricerca della felicità: lottare non per noi stessi, ma per amore dei poveri che vivono nella tristezza. Ma quanti sono capaci di amare in questo senso i propri fratelli? Pochi penso, perchè tutti abbiamo una peste interiore, questo istinto di male radicato in noi stessi, e nessuno al mondo ne è indenne; basterebbe comunque strapparci di dosso un pò d'egoismo, anche se costa fatica. Per mia esperienza, posso dire che da quando sono riuscita a svincolarmi da tutto ciò che potenziava il mio egoismo, un nuovo orizzonte mi si è spiegato davanti, e da quando ho imparato a saper soffrire, ho anche imparato ad amare, si proprio ad amare tutti, e solo da questo momento, ho scoperto che nella vita non c'è che una vera ed unica felicità: vivere per gli altri.

Rosetta Loddo



avversario da combattere o come rivale con cui competere o come proselita da convertire o da conquistare.

Un rischio fortissimo: fare unità solo con quelli che la pensano come noi; pretendere che l'unità si faccia attorno a noi.

Il nostro peccato pertanto è causa delle nostre divisioni, contrasti, polemiche, aggressività e invidie, e ci impedisce di andare d'accordo con gli altri.

Gesù viene per raccogliere in unità i dispersi figli di Dio e crea un nuovo modo di vivere assieme, fondato sulla sua Persona in cui non c'è nessuno escluso.

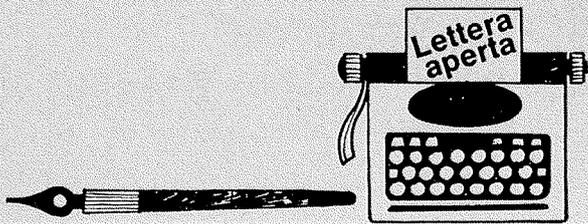
I credenti pertanto sono corpo di Cristo e membra gli uni degli altri, per cui non c'è più "né giudeo, né greco, né schiavo, né libero, né maschio, né femmina, essendo tutti un essere in Cristo."

La parola "COMUNIONE" è quella che meglio esprime nella Sacra Scrittura la nostra unità n esprime nella Sacra Scrittura la nostra unità con il Padre e con il Figlio Gesù, creata attraverso l'azione dello Spirito Santo.

L'impegno fondamentale del Cristiano consiste nel vivere questa Comunione in Cristo mediante la pratica della Carità cristiana, cioè della carità fraterna fino alla UNITA'.

"Questo è il mio precetto, dice il Signore, che vi amiate vicendevolmente, come io ho amato voi e da questo sapranno che tutti siete miei.

Nessun cristiano può sentirsi tranquillo in coscienza se non pratica la carità vicendevole. Ciò esige non solo eliminare qualsiasi rancore verso il fratello, ma eliminare anche quanto può esserci di impedimento perché il fratello possa unirsi a noi nella Carità. Don Luigi



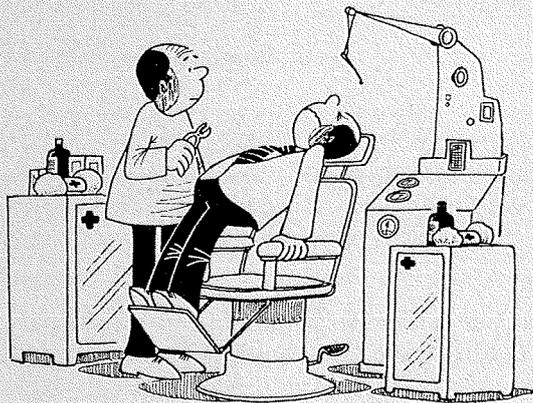
L'emigrazione in un paese straniero, per noi Italiani, non è mai stata una libera scelta, ma una esigenza per sopravvivere; io non faccio eccezione.

L'amarezza che provai lasciando il mio paese è indecifrabile: rabbia, tristezza e dolore, erano tutto uno. Della Svizzera, conoscevo solo quanto avevo appreso a scuola; sapevo che era un paese montagnoso, politicamente organizzato in cantoni confederati; sapevo che pur essendo un paese piccolo, la popolazione parlava quattro lingue.

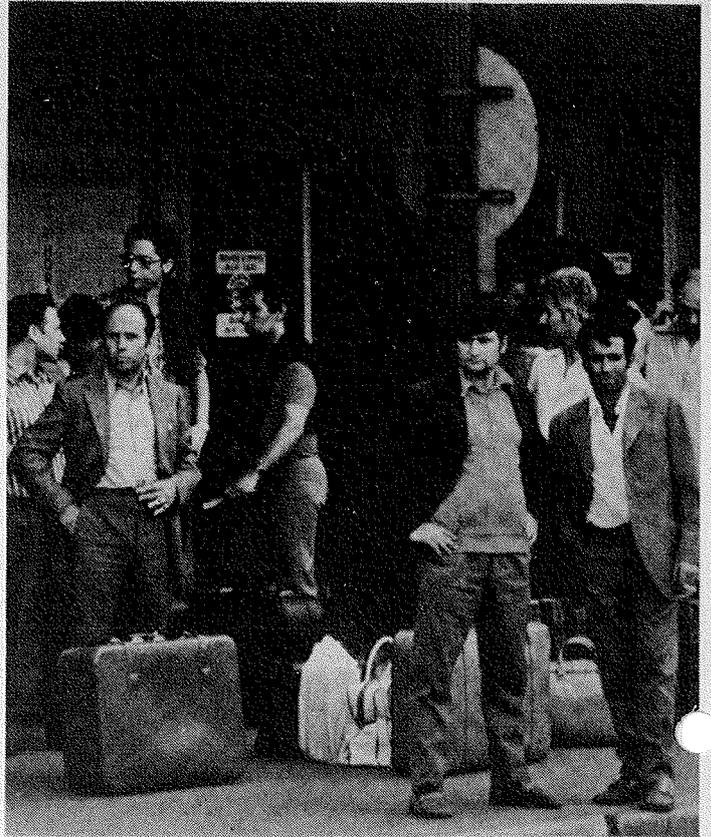
Giunto qui, cercai qualche contatto (oltre al lavoro) che mi facesse attenuare lo stato d'animo che mi si era creato. Questi contatti li trovai, solo tra i miei connazionali. Riuscii subito a capire che non era facile dialogare con gli Svizzeri, mi domandavo il perché di tutto questo. Ciò che in Italia era facile: conversare, dialogare con persone sconosciute, comunicarsi delle esperienze vissute, qui era reso difficilissimo.

Per me fu una esperienza nuova e contraria alle mie idee; e quante cose dovevo scoprire col passare degli anni!

Mi trovavo in una situazione nuova, non sapevo come fare; sposato, non riuscivo a prendere una decisione, se o no stabilirmi in Svizzera. Mi stabilii qui, cercando giorno per giorno, di riuscire a creare quel contatto che cercai dal primo giorno, anche perché la possibilità di ritornare in Italia svaniva, quindi subentrava la scelta, ancora una volta forzata, di rimanere. Man mano che gli anni passavano, mi rendevo conto che la maggior parte della popolazione elvetica, considerava noi stranieri, solo come forza produttiva, e le nostre idee come esseri umani non contavano niente, addirittura anche per legge svizzera eravamo



— No, non ho nessuna paura del dentista: io mi rilasso e non sento quasi il dolore.



uomini di terza categoria; e non riesco a trovare il modo di smentire queste realtà, anche perché non riuscirò mai a giustificare, perché esistono qui e altrove: stagionali, frontalieri, annuali, domiciliati e non regolati da un corpo di polizia, come fossimo dei galeotti, negandoci quei principi di convivenza che sono l'essenza della vita.

Queste per me sono state esperienze da emigrato, ed esperienze amare.

Ci possono essere sogni, desideri nella vita di un emigrante? Per me sognare vuol dire poco, è solo una esigenza quando si dorme. Sognare nello stato di un emigrato è falso; ci sono altre strade da imboccare; l'emigrato che sogna non cambia la sua situazione, può cambiarla solo con la lotta, se vogliamo usare un termine politico; solo attraverso la tematica politica può capovolgere la sua situazione.

Questo è uno dei miei desideri (ed è un grande sogno!): che un giorno l'emigrazione possa, attraverso la sua lotta, riuscire a far comprendere che non è essa solo braccia, ma un movimento di massa che vuole costruire insieme agli Svizzeri una società più umana e socialmente più avanzata, dove i nostri problemi e i loro siano un solo problema; dove i nostri figli e i loro non debbano trovarsi nelle nostre stesse condizioni. Tutto questo può essere realizzato attraverso una nostra fattiva partecipazione; per questo nonostante tutto sono ottimista.

Renato Orbeti